

Unioni civili, in Senato si torna a trattare Lo scoglio Ncd frena i piani dei dem

Centristi più determinati dopo il Family day. In commissione ancora 2 mila emendamenti

L'evento

● Sabato in piazza San Giovanni a Roma si è tenuto il Family day. Secondo il Viminale c'erano 400.000 persone, ma per gli organizzatori la stima è stata di un milione

● Rispetto al passato, la nuova edizione del raduno delle famiglie è stata promossa dalle parrocchie e da comitati spontanei nati nei quartieri

● Comunione e Liberazione quest'anno non ha aderito alla manifestazione e la Conferenza episcopale non ha preso posizione né inviato rappresentanti

● La piazza è stata mobilitata contro il disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili, comprese quelle omosessuali

ROMA Domani si torna a trattare sui diritti civili per i gay. In commissione Giustizia del Senato riprende il dibattito sul disegno di legge sulle unioni civili per gli omosessuali, il cosiddetto ddl Cirinnà, dal nome della senatrice, Monica, relatrice del provvedimento.

Sono rimasti un po' meno di duemila emendamenti a gravare sul disegno di legge. «Ne ho tagliati più di mille e duecento, che non erano congrui o erano fuori dal regolamento», dice Francesco Nitto Palma, Forza Italia, il senatore che è presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama. Ma nonostante i suoi tagli, sono ancora troppi quelli che ancora rimangono per sperare in un'approvazione prima dell'estate.

Molti di questi emendamenti

La mediazione

Tonini: si può chiedere di evitare l'ostruzionismo ma di votare secondo coscienza

ti sono targati Ncd, svariate centinaia ne ha presentati da solo il senatore Carlo Giovanardi. «Credo che ad una forza di maggioranza si possa chiedere di evitare l'ostruzionismo ma di votare secondo la propria coscienza», dice Giorgio Tonini, senatore del Pd membro della commissione Giustizia.

Tonini è vicino alle anime cattoliche del suo partito e da tempo si sta facendo mediatore per far arrivare in porto questo disegno di legge. Dice: «Fermo restando che non si può legiferare meno di quanto non abbiano detto le sentenze della magistratura, credo che si debbano ascoltare le voci di dissenso. E cercare di capire quanto siano di politica o di propaganda. La prima verifica in questo senso è in seno a Ncd, ovviamente».

Si sono un po' scaldati gli animi ieri fra alcuni esponenti di Ncd e il sottosegretario del

Pd Ivan Scalfarotto che, commentando la manifestazione di sabato del Family day, ha detto: «È stata una manifestazione inaccettabile, si negano i diritti a chi non ce li ha».

Fabrizio Cicchitto, Ncd, non ha potuto fare a meno di notare come «nel Pd ci sono state due reazioni di segno diverso alla

manifestazione: quella di Delrio, di ascolto, e quella di Scalfarotto, che in modo del tutto inaccettabile l'ha definita appunto "inaccettabile"».

Ma le schermaglie non sembrano appesantire l'iter del provvedimento. Maria Elena Boschi, ministro per le Riforme, è ottimista: «Se ci mettia-

mo al lavoro per trovare punti di convergenza, riusciremo a trovare risposte per i gay e per la piazza di sabato».

Anche Monica Cirinnà, ha fiducia: «Il dibattito in commissione potrà avere un calendario dal ritmo serrato». Il presidente Nitto Palma, tuttavia, alza le mani, lui che detta l'agenda in

commissione, spiega: «Faccio il presidente ancora per poco, ora con nuove elezioni ce ne sarà uno nuovo».

È di Forza Italia, il senatore Nitto Palma, il partito dove si confrontano anime assai diverse e le più progressiste stanno a Montecitorio.

Dice Stefania Prestigiacomo, deputata azzurra: «Alla Camera abbiamo presentato un ddl sulle unioni civili firmato da quasi quaranta deputati azzurri. È meno articolato di quello del Senato, ma sulle unioni civili siamo sostanzialmente d'accordo e stiamo considerando anche la parte sull'adozione interna alla coppia. I tempi ormai sono fin troppo maturi, non si può aspettare oltre per colmare questo vuoto».

Al. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La norma

1 Il disegno di legge Cirinnà (dalla senatrice del Pd Monica Cirinnà che ha predisposto il testo) disciplina le unioni civili per i conviventi e le coppie dello stesso sesso. Il provvedimento garantisce così un riconoscimento ufficiale a questi legami affettivi introducendoli direttamente nel codice civile

Le adozioni

2 Il testo attualmente all'esame del Senato estende alle unioni civili la cosiddetta «stepchild adoption», ossia l'adozione da parte di uno dei componenti di una coppia del figlio del partner. Questa possibilità riguarda anche le coppie eterosessuali ma viene di solito riferita solo alle coppie dello stesso sesso

I diritti

3 Il provvedimento pone particolare attenzione ai diritti da garantire ai componenti di una unione civile. Vengono così riconosciuti i diritti all'assistenza sanitaria, alla reversibilità della pensione, al subentro nel contratto di affitto, alla separazione dei beni. Sono previsti anche i doveri delle coppie sposate

L'assemblea fondativa di «Possibile»



Civati battezza il suo movimento con Sel e delusi pd

Assemblea fondativa e avvio del tesseramento ieri a Roma per «Possibile» il movimento creato dall'ex deputato del Pd Pippo Civati. C'erano parlamentari di Sel, esponenti di Alternativa Libera, fuoriusciti dal Pd in diverse Regioni italiane (ma anche Stefano Fassina) in una platea composta da oltre 2mila persone. «Il nostro movimento vuole smuovere quello che già c'è, non vogliamo aggiungere una

sigla in più semmai toglierne qualcuna» ha detto Civati. «La gente come noi non è più rappresentata in questa società. Abbiamo dimostrato che dal carro del vincitore si può scendere semplicemente perché va in una direzione che non è più nella nostra direzione. Smettiamo di parlare in politiche, dobbiamo costruire insieme degli obiettivi e chi se ne frega se le fa pure Landini o Sel». (Eidon)

L'intervista

di **Alessandra Arachi**

«Quella piazza va ascoltata ma è ora di riconoscere i diritti alle coppie gay»

De Girolamo: escludo soltanto la possibilità di adozioni

Chi è



● Nunzia De Girolamo, 39 anni, deputata di Ncd, ex capogruppo del partito alla Camera, è stata ministro dell'Agricoltura nel governo Letta

ROMA Nunzia De Girolamo, lei è stata ministro e ora è deputata del Nuovo centrodestra: cosa pensa del cosiddetto disegno di legge Cirinnà?

«Sono per il riconoscimento dei diritti per gli omosessuali, senza se e senza ma».

Nessun «ma»?

«Beh, esclusa la possibilità di fare adozioni, ovviamente, bisogna tenere fuori i bambini da tutta questa storia».

Non accetta nemmeno la «stepchild adoption», ovvero la possibilità di adottare il figlio biologico del compagno?

«Ho tanti, tantissimi amici gay, che mi dicono di non essere interessati a questo tipo di

adozione. Dunque posso ritenere che non sia una loro esigenza».

La «step child adoption» è contenuta nel disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili. Crede che possa essere un ostacolo per la sua approvazione?

«Ripeto: ho davvero tantissimi amici omosessuali ed è con loro che mi sono confrontata per questo testo. Non sono interessati a questo tipo di adozione».

Queste considerazioni che lei fa sui diritti civili per gli omosessuali non assomigliano molto alle considerazioni che vengono fatte all'interno

del suo partito.

«Non sono l'unica all'interno del mio partito che le fa. Anche una persona come Fabrizio Cicchitto è molto dialogante».

E anche Fabrizio Cicchitto, come lei, ieri ha sostenuto con forza che la piazza della manifestazione di San Giovanni, quella del Family day, andava ascoltata...

«Certo, è compito e obbligo della politica di ascoltare le piazze. La politica non si deve mischiare con le piazze. Ma deve ascoltarle».

E quindi? Come si concilia la manifestazione della piazza di San Giovanni con queste

considerazioni che lei fa adesso?

«Non esiste soltanto la piazza di San Giovanni. La politica deve ascoltare tutti. Deve ascoltare la piazza del Family day ma anche quella del Gay pride. E dopo fare la giusta sintesi per legiferare di conseguenza».

Quindi: sì alle unioni civili per gli omosessuali?

«Sì».

Ovvero sì ai diritti per le coppie omosessuali e non semplicemente per le singole persone all'interno della coppia?

«I diritti alle coppie, a mio parere, sono la condizione di

partenza. Ma dobbiamo essere molto precisi quando faremo la legge».

In che modo?

«Dobbiamo tenere separate le unioni civili dal matrimonio. Sono due istituti giuridici diversi. E diversi devono rimanere. Questo è importante per tutelare i bambini».

Cosa intende?

«Due persone dello stesso sesso non possono avere figli, secondo le leggi della natura. E di conseguenza non è giusto che noi concediamo questo con una nostra legge. Per questo c'è un concetto molto chiaro che dobbiamo tenere presente».

Quale?

«Ogni desiderio di un essere umano non può diventare un diritto. Per questo il "no" al diritto di adozione per le coppie omosessuali deve essere deciso e determinato. Ma non solo».

Cosa altro?

«Non dobbiamo dimenticare di essere un partito di centrodestra e quindi ricordarci che un partito di centrodestra deve avere sempre al centro la famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA